

"Li fratelli sacerdoti gio : Nicolò e Giuseppe Maffioli

Autor(en): **Zendralli, A.M.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **13 (1943-1944)**

Heft 4

PDF erstellt am: **26.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-14227>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

« LI FRATELLI SACERDOTI GIO: NICOLÒ E GIUSEPPE MAFFIOLI ».

A. M. Zandralli

Se durante i periodi di torbidi, stranieri hanno trovato e sempre trovano asilo nel nostro paese, anche molti emigrati hanno cercato e sempre cercano rifugio in patria.

Qui ricorderemo il caso dei due fratelli, sacerdoti Marchioli, sanvittoresi, che, lasciata la Francia durante la rivoluzione — alla vigilia del Terrore —, vennero in valle, e vi restarono per 9 anni e, quando fugata la grande bufera, tornarono alle loro sedi lontane, vollero ricordare la loro dimora nella terra ospitale dei padri, nella seguente pagina della gratitudine, accolta nel Libro della Parrocchia di Mesocco:

L'anno del nostro Signore Gesù Cristo 1791 vennero nella Valle Mesolcina loro originaria Patria, li fratelli sacerdoti Gio: Nicolò e Giuseppe Maffioli figli del fu Sig.re Gio: Pietro Maffioli patrizio della comunità di S.to Vittore, ambidue curati nell'innadietro Lorena, e Diocesi di S. Deodato. Scoppiatavi la rivoluzione in Francia, furono in queste vicende, costretti di abbandonarla, per non essersi prestati al giuramento imposto agli Ecclesiici francesi e condannato da defunto Sommo Pontefice Pio VI: venne in seguito dalla med.ma tempesta battuto, il loro fratello Pietro Maffioli avvocato della Curia dell'innadietro supremo tribunale di Lorena e per sette anni soggiornò ritirato nella patria, dove trovarono tutti tre asili e ricovero, unitamente alla loro sorella Maria Anna Barbara Maffioli. L'anno 1798, fu eletto in Canonico della Collegiata Chiesa di S. Giov. Battista di S. Vittore il sacerdote Giuseppe Maffioli e stette per anni consecutivi quattro, in canonica residenza a Mesocco. Essendosi per Misericordia di Dio, ristabilita la religione cattolica Romana e il pubblico libero esercizio del suo culto, furono richiamati, e l'anno 1802 se ne ritornarono ad esercitare in Francia il loro primo Eccles.o ministero, conservando della loro patria, parenti ed amici, durevoli sentimenti del loro cordiale affetto e costant'attaccamento.

Gratitudinis fraternai pignus, Patriae Mesaucinensi Mesauci die 19 Maggi 1802.

SACRUM

Parochus Joh. Nic.us Maffioli